

Lavoro, oggi la fiducia. Ma è scontro Pd-Ncd

Salta la mediazione di Poletti. Il gruppo di Alfano annuncia battaglia in Senato

LUCA MAZZA

ROMA

Le previsioni plumbee della vigilia erano più che giustificate. Il percorso parlamentare del decreto lavoro si conferma decisamente in salita e provoca una violenta tempesta all'interno della maggioranza. Un vertice durato quasi tre ore a Montecitorio, alla presenza dei ministri Poletti e Boschi, non serve a sciogliere i nodi. E certamente non riporta il sereno tra i partiti che sostengono l'esecutivo guidato da Matteo Renzi.

Alla fine, non c'è intesa tra le posizioni di Ncd-Scelta civica, da un lato, e il Pd dall'altro. Il titolare del dicastero del Lavoro prova, a sorpresa, a giocare la carta della mediazione. Sono tre le condizioni principali messe sul tavolo: un testo blindato anche in vista del delicatissimo passaggio al Senato, una sanzione monetaria per le aziende che non rispettano la regola del 20 per cento dei contratti precari e la possibilità per l'imprenditore di scegliere tra formazione aziendale o regionale.

Nulla da fare. Il tentativo dell'ex presidente di Legacoop fallisce sul nascere. Al termine dell'incontro, le tensioni, invece di placarsi, sembrano acuite. Gli alfaniani insistono nel pretendere modifiche sulle sanzioni per l'apprendistato, mentre il Pd vorrebbe ridurre da 5 a 4 il numero dei contratti a termine. A quel punto non c'è alternativa: il governo pone la questione di fiducia, come annuncia poco prima delle 15 il capogruppo dei democratici alla Camera, Roberto Speranza. Ai giornalisti che in Transatlantico chiedono quale sia la valutazione di Ncd sulla riunione, il parlamentare Pd risponde con una frase di circostanza: «Faremo un'ulteriore discussione in Senato». Tuttavia la faccia preoccupata di Speranza dice ancor di più delle sue dichiarazioni stringate, facendo intuire che il rebus è lontano dall'essere risolto.

Comunque, per il momento, il governo non corre rischi. Ncd e centristi - pur con qualche mal di pancia - non ostacoleranno il primo sì al documento.

Oggi si comincia, mentre domani si dovrebbe già arrivare al voto finale.

Ma si naviga a vista. La fiducia, infatti, ha il sapore della tregua. Perché nessuno vuole fare un passo indietro. Gli alfaniani sono pronti a tornare alla carica a palazzo Madama, dove i numeri sono più stretti e la partita si gioca su equilibri precari: «Siamo alleati del governo e degli italiani, ma il nostro sostegno è condizionato alla battaglia che faremo al Senato per ottenere un testo migliore per il Paese», afferma Nunzia De Girolamo. Sulla stessa linea il collega di partito, Maurizio Sacconi: «L'accordo avanzato da Poletti è saltato per colpa del Pd. Al Senato faremo valere le nostre ragioni». Il Partito democratico, però, rispedisce al mittente ogni accusa. «Quella ricostruzione non è veritiera - replica Cesare Damiano -. È Ncd a non aver condiviso alcune proposte del ministro». Da registrare, inoltre, la posizione di Scelta civica. Che non differisce di molto da quella del partito di Alfano e si può sintetizzare così: sì alla fiducia, ma poi urge modifiche al testo.

A mettere il dito nella piaga del governo ci pensano le forze di opposizione. Forza Italia va giù duro. «La verità è che Renzi non ha più la maggioranza - attacca Renato Brunetta -. Che tristezza per il "rottamatore". Chi può gli stacchi la spina». Anche M5S è pronta ad alzare le barricate. «Volevamo rispedire il "Precari Act" in commissione, ma hanno fatto saltare il piano - afferma il grillino Riccardo Fraccaro -. Ora sarà un Vietnam».

Dal canto suo, Poletti ammette: «I problemi non sono risolti, al Senato si tornerà a discutere». Comunque, il titolare del dicastero di via Veneto insiste soprattutto sull'urgenza di varare con rapidità il primo capitolo della riforma. E, nonostante tutto, si mostra ancora ottimista: «Le distanze non sono incolmabili e credo che nessuno possa prendersi la responsabilità di mettere a rischio la conversione di un decreto fondamentale per le imprese italiane».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

le tensioni

Infuocato vertice a tre tra Pd da una parte e Ncd-Scelta civica dall'altra. Alla fine posizioni distanti Forza Italia attacca con Brunetta: la verità è che Renzi non ha più la maggioranza

“ ”
hanno detto



CUPERLO (PD)

«No ai diktat, confronto ha portato miglioramenti»

«Non si riforma il mercato del lavoro a colpi di diktat. In questo senso il confronto dentro la commissione Lavoro della Camera è stato utile e costruttivo. Dal Pd unitariamente sono state avanzate delle proposte di modifica tese unicamente a migliorarlo». Così il leader della minoranza dei democrat, commenta le polemiche sul decreto Poletti.



QUAGLIARIELLO (NCD)

«Tornare al primo testo peggiorato da modifiche»

«Le modifiche apportate in commissione, tutte ispirate alla cultura statalista e vetero-sindacale, hanno peggiorato un provvedimento che ha rappresentato il più significativo intervento di riforma economica del governo. Faremo tutto il possibile, affinché il risultato finale sia il più prossimo all'impostazione originaria», dice il coordinatore del Ncd.



DI MAIO (M5S)

«Si alimenta precariato Dov'erano Fi e Lega?»

«Avevamo l'opportunità di far saltare il "decreto Poletti", che dà la possibilità di rinnovare ancora i contratti a tempo determinato, ovvero di continuare ad alimentare il precariato. Se solo non ci fosse stato oltre il 60% di assenti in Forza Italia e Lega. Salvini, Renzi e Berlusconi ne risponderanno alle future generazioni», commenta il vicepresidente della Camera.

le modifiche

1 È SCESO DA 8 A 5 IL LIMITE DELLE PROROGHE POSSIBILI DI UN CONTRATTO A TERMINE, SEMPRE NELL'AMBITO DEI 36 MESI DI DURATA COMPLESSIVA.

2 I LAVORATORI CON CONTRATTO A TERMINE IN UN'AZIENDA NON DOVRANNO SUPERARE IL 20% DEI DIPENDENTI FISSI. LE IMPRESE CHE SUPERANO QUESTO LIMITE DOVRANNO TRASFORMARE I CONTRATTI IN ECCESSO IN ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO.

3 PRIMA DI ASSUMERE NUOVI APPRENDISTI UN'AZIENDA DOVRÀ STABILIZZARE ALMENO IL 20% DEI LAVORATORI CHE HANNO TERMINATO L'APPRENDISTATO. LA REGOLA VALE PER LE IMPRESE CON PIÙ DI 30 DIPENDENTI.